



Rete europea "La salute non è in vendita" nell'ambito della campagna "G7-Salute: Non sul mio corpo", Ancona (Italia), 9-11 ottobre 2024.

Sessione internazionale "Sanità pubblica sotto le pressioni della commercializzazione: prospettive critiche internazionali", 11 ottobre 2024, Cinema Azzurro, Via Tagliamento, 39 Ancona (Italia)

Proposta per la Dichiarazione di Ancona, 2024

"Assistenza Sanitaria e Sanità Pubblica per tutti" (HPHA)

(prima bozza)

La Rete europea "La salute non è in vendita" e altre organizzazioni contro la privatizzazione della sanità si incontreranno ad Ancona (Italia) per contestare i contenuti della riunione del G7-Salute che si terrà dal 9 all'11 ottobre 2024 e per contestare l'approccio commerciale, neoliberista e riduzionista alla salute dei governi del G7.

Viene proposta e lanciata una chiamata per un'azione alternativa, progressista e globale, basata sul diritto universale a un'assistenza sanitaria gratuita, equa, solidale e umanitaria per tutte le persone, indipendentemente dalla razza, dalla religione, dalla politica, dall'economia, dallo stato sociale o da qualsiasi altro status. Per raggiungere questo obiettivo si sta costruendo e proponendo una Dichiarazione da presentare alla Sessione Internazionale "Public Healthcare under commercialisation pressures: critical international perspectives", l'11 ottobre 2024 presso il Cinema Azzurro, Via Tagliamento, 39 Ancona (Italia). La bozza elaborata prima della Sessione, distribuita ai partecipanti tramite e-mail e altri mezzi informatici, è anche pubblicata sul sito web della Campagna (<https://nog7ancona.noblogs.org/>). La Dichiarazione, rivista sulla base dei contributi e dei commenti ricevuti su maurizio.manno@unina.it con copia a noq7ancona@protonmail.com entro giovedì 10 ottobre 2024, sarà approvata dall'Assemblea Generale "G7-Health: Not on my Body" di venerdì 11 ottobre e sarà ripubblicata sul sito web per essere resa disponibile a livello globale. La Dichiarazione sarà aggiornata regolarmente, sulla base dei contributi della comunità internazionale degli attivisti dell'assistenza e della sanità pubblica.

1. Introduzione: Il paradosso della sanità pubblica

Sono noti gli enormi sviluppi a livello globale negli ultimi anni, delle scienze mediche, sia molecolari che cliniche, delle scoperte di nuovi farmaci, degli strumenti diagnostici straordinariamente performanti e delle ultraveloci tecnologie di comunicazione e informazione, e molti altri. Ciononostante l'azione preventiva, la diagnostica, la terapia e l'assistenza sanitaria in generale sono diminuite per la stragrande maggioranza della popolazione mondiale. Sia in misura relativa che, in molte aree, anche in misura assoluta. L'accesso alle cure primarie, in termini di tempo, distanza e servizi disponibili è limitato o addirittura assente in molti Paesi o regioni del mondo. Per non parlare dell'efficacia e dell'efficienza della copertura sanitaria pubblica. I costi personali individuali per l'assistenza sanitaria stanno crescendo a tal punto che anche nei Paesi ricchi o



relativamente benestanti una parte significativa della popolazione deve sempre più spesso rinunciare anche alle cure di base. Nei Paesi a reddito alto o medio-alto, secondo la classificazione dell'OMS/Banca Mondiale, sia quelli con sistemi basati sulle assicurazioni sia quelli con un sistema pubblico gratuito, risultano essere ugualmente colpiti. Per non parlare dei Paesi a reddito medio-basso o basso, dove la maggior parte delle persone si trova ad affrontare gravi carenze e in alcuni casi la totale mancanza di strutture e servizi sanitari.

Le ragioni del declino dell'assistenza sanitaria sono complesse. L'instabilità politica, la deprivazione economica e sociale, la debolezza costitutiva o il progressivo declino delle infrastrutture sanitarie pubbliche sono cause importanti in alcuni Paesi. In altri sono più rilevanti i bassi investimenti, la scarsa retribuzione e motivazione del personale sanitario, l'incompetenza o l'interesse privato nella gestione a breve o lungo termine dell'assistenza sanitaria e della salute pubblica. Le politiche sanitarie di libero mercato, in particolare quelle per i farmaci, come dimostrato nella recente pandemia da Covid-19, si sono rivelate inadeguate e incapaci, se non addirittura complici, a far fronte all'emergenza. Recentemente, gli effetti delle strategie della Banca Mondiale sui Paesi a basso reddito e i risultati dell'austerità dell'Unione Europea sugli Stati Membri europei durante la crisi economica del 2008, sono probabilmente i principali fattori che hanno portato a pesanti tagli e alla commercializzazione dei servizi sanitari, che si traducono nell'attuale, crescente privatizzazione di strutture e personale. L'obiettivo, infatti, di un sistema, non servizio, sanitario privato è costitutivamente quello di ottenere un profitto economico, mentre l'obiettivo di un servizio, non sistema, sanitario pubblico è, o dovrebbe essere, quello di fornire assistenza sanitaria gratuita a tutta la popolazione. Tutti questi fattori hanno creato un circolo vizioso che aumenta le disuguaglianze e l'inefficienza dell'assistenza sanitaria a livello mondiale.

L'obiettivo del presente evento è quello di discutere le principali debolezze e sfide per l'assistenza sanitaria e la salute pubblica a livello globale oggi e, possibilmente, di individuare proposte d'azione per soluzioni efficaci e sostenibili a livello globale. Vogliamo raccogliere la sfida, inoltre, delle basi etiche e della sostenibilità pratica di un servizio sanitario ideale, fortemente basato sulla prevenzione, sulla personalizzazione dell'assistenza sanitaria, sul risparmio delle risorse pubbliche e sul rispetto delle comunità locali e delle loro tradizioni umane, culturali e sociali. La conferenza intende essere sistematica e universalistica nell'analisi ma, allo stesso tempo, pragmatica e concreta nei suoi risultati. Il messaggio della conferenza è costitutivamente censorio nei confronti dei contenuti della riunione del G7-Salute che si terrà ad Ancona dal 9 all'11 ottobre 2024, ritenendo che l'approccio privatistico, mercantile e commerciale dei governi del G7 all'assistenza sanitaria e alla sanità pubblica sia profondamente distorto, sostanzialmente non etico e inadeguato a promuovere un'assistenza sanitaria ai cittadini e una sanità pubblica universalmente equa e gratuita per tutti, in ogni condizione.

2. Obiettivi

Lo scopo di questo documento è quello di verificare lo stato dell'arte e l'opinione attuale, tra le varie organizzazioni in diverse parti del mondo, sullo stato e sui progressi raggiunti a livello globale dall'assistenza sanitaria e dalla sanità pubblica come diritto universale per tutti e ovunque. Sarà avviata una campagna internazionale per rivedere e promuovere la diffusione globale della presente Dichiarazione come mezzo per dare impulso all'OMS nel suo sforzo di realizzare, ovunque e per tutti, il diritto alla salute. Gli scopi fondamentali della nostra Dichiarazione sono quindi, ma non solo, i seguenti:

- riaffermare l'assistenza sanitaria universale, equa e gratuita e la sanità pubblica come diritto umano fondamentale per tutti e per tutte e chiedere alle Nazioni Unite di modificare in tal senso l'art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (UDHR).
- spingere l'OMS ad agire nei confronti dei governi e delle parti interessate verso una maggiore attenzione ai determinanti socio-economici della salute e per promuovere a livello globale la giustizia sociale come base vincolante per tutte le iniziative dell'OMS a qualsiasi livello.



- Promuovere equità, democrazia, efficacia e imparzialità nella legislazione, nella gestione e nella valutazione dei sistemi e dei servizi sanitari.

3. Dichiarazione proposta

L'Assemblea della campagna "G7 Salute: Not on my Body", di cui fanno parte gli attivisti della Rete Europea "La salute non è in vendita" e le altre organizzazioni che partecipano alle iniziative in contrasto con il G7 Salute che si terrà ad Ancona, in Italia, dal 9 all'11 ottobre 2024, propone per la valutazione e l'approvazione i seguenti 8 punti.

1. L'assistenza sanitaria e la sanità pubblica sono un diritto umano universale fondamentale per tutte le persone, in particolare per quelle più vulnerabili per età, genere, stato di salute o altre fragilità, e per tutte le donne che dovrebbero avere il diritto di controllare autonomamente la propria fertilità e riproduzione. Questi diritti devono essere promossi, protetti e garantiti in ogni circostanza, comprese le guerre e i disastri naturali, economici o politici.
2. Stimoliamo l'OMS a promuovere l'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 verso uno sviluppo sostenibile che copra tutti i determinanti sociali, ambientali ed economici della salute sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo, tenendo conto degli obiettivi comuni ma anche delle diverse realtà nazionali e regionali, delle capacità, dei livelli di sviluppo e delle circostanze, comprese le risorse sanitarie e le catastrofi ambientali.
3. Chiediamo che i governi forniscano finanziamenti pubblici sufficienti ed equi per l'assistenza sanitaria, al fine di prevenire la carenza di personale sanitario e garantire la massima qualità delle cure per i pazienti e le migliori condizioni di lavoro per gli operatori sanitari attraverso un reclutamento adeguato e costante, al fine di proteggere i Paesi più deboli dalla fuga di professionisti verso i Paesi più ricchi.
4. Vogliamo una sanità che garantisca l'accessibilità alle cure per tutti gli individui, anche dal punto di vista economico, geografico, culturale, temporale e logistico. Vogliamo politiche farmaceutiche nazionali, regionali e internazionali che rispondano ai bisogni di tutti i cittadini e del Sud del mondo, non a quelli di "Big Pharma".
5. Sosteniamo sistemi e servizi sanitari pubblici che siano pagati dai cittadini e che lavorino per i cittadini, non per il profitto. Sosteniamo con forza, quindi, le politiche locali, nazionali, regionali e internazionali che proteggono le persone e gli operatori sanitari dalle derive commerciali, dalla gestione orientata al profitto e dal management finanziario.
6. Propugniamo un impegno globale, a tutti i livelli, per rafforzare la democrazia e i processi democratici nella sanità e nella salute pubblica, attraverso la partecipazione alle decisioni di rappresentanti/associazioni qualificate di pazienti e di sindacati/organizzazioni di operatori sanitari.
7. Chiediamo un consenso internazionale per ottenere una gestione aperta, condivisa ed equilibrata dei conflitti di interesse nell'amministrazione e nella gestione della sanità e della salute pubblica, secondo i più elevati standard etici e professionali.
8. Affermiamo con forza che per raggiungere l'obiettivo dell'assistenza sanitaria e della salute pubblica per tutti e per tutte, è necessario mantenere una pressione costante sull'attività dei governi e dell'OMS per ripristinare e aggiornare i principi democratici presenti nella Dichiarazione aggiornata di Alma Ata del 1978.

4. Riferimenti

1. Sito web dell'OMS (20 settembre 2024)

L'OMS è chiamata a ritornare alla Dichiarazione di Alma-Ata Conferenza internazionale sull'assistenza sanitaria primaria



La Dichiarazione di Alma-Ata del 1978 è emersa come una delle principali pietre miliari del XX secolo nel campo della salute pubblica e ha identificato l'assistenza sanitaria primaria come la chiave per il raggiungimento dell'obiettivo della salute per tutti. Di seguito sono riportati alcuni estratti della Dichiarazione:

- La Conferenza riafferma con forza che la salute, che è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non solo l'assenza di malattie o infermità, è un diritto umano fondamentale e che il raggiungimento del più alto livello possibile di salute è un obiettivo sociale mondiale importantissimo, la cui realizzazione richiede l'azione di molti altri settori sociali ed economici oltre a quello sanitario.
- L'attuale grave disuguaglianza nello stato di salute delle persone, in particolare tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, nonché all'interno dei Paesi stessi, è inaccettabile dal punto di vista politico, sociale ed economico ed è, pertanto, di interesse comune per tutti i Paesi.
- Le persone hanno il diritto e il dovere di partecipare individualmente e collettivamente alla pianificazione e all'attuazione della loro assistenza sanitaria.
- L'assistenza sanitaria primaria è un'assistenza sanitaria essenziale basata su metodi e tecnologie pratici, scientificamente validi e socialmente accettabili, resa universalmente accessibile agli individui e alle famiglie della comunità attraverso la loro piena partecipazione e a un costo che la comunità e il Paese possono permettersi di mantenere in ogni fase del loro sviluppo, nello spirito di autosufficienza e autodeterminazione. È parte integrante sia del sistema sanitario del Paese, di cui rappresenta la funzione centrale e il fulcro, sia dello sviluppo sociale ed economico complessivo della comunità. È il primo livello di contatto degli individui, della famiglia e della comunità con il sistema sanitario nazionale, portando l'assistenza sanitaria il più vicino possibile al luogo in cui le persone vivono e lavorano, e costituisce i primi elementi di un processo di assistenza sanitaria continua.
- Un livello di salute accettabile per tutte le persone del mondo entro il 2000 può essere raggiunto attraverso un uso più completo e migliore delle risorse mondiali, una parte considerevole delle quali è oggi spesa in armamenti e conflitti militari. Un'autentica politica di indipendenza, pace, distensione e disarmo potrebbe e dovrebbe liberare risorse aggiuntive che potrebbero essere destinate a scopi pacifici e, in particolare, all'accelerazione dello sviluppo sociale ed economico, di cui l'assistenza sanitaria di base, in quanto parte essenziale, dovrebbe avere la giusta parte.

Commento: Nonostante o, piuttosto, a causa dell'altissimo profilo e dell'ambizione delle tre pagine e dei dieci punti della Dichiarazione di Alma Ata, il suo obiettivo, cioè il raggiungimento di un "livello accettabile di salute per tutti i popoli del mondo entro l'anno 2000", è stato di molto inferiore alle aspettative.

2. <https://oldwp.phmovement.org/phm-declaration-at-8th-global-conference-on-health-promotion-2013-2/> (20 settembre 2024)

Dichiarazione del PHM all'8a Conferenza globale sulla promozione della salute (2013)

Promuovere la salute per tutti e la giustizia sociale nell'era del capitalismo globale: Un appello all'azione del Movimento per la Salute dei Popoli all'8a Conferenza Globale sulla Promozione della Salute, Helsinki, Finlandia (14 giugno 2013)

Commento: Gli attivisti del Movimento per la salute dei popoli si sono incontrati durante l'8a Conferenza globale dell'OMS sulla promozione della salute per criticare la Dichiarazione ufficiale della Conferenza e sviluppare un appello all'azione progressista basato su forti principi di giustizia sociale.

3. <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>

Dichiarazione universale dei diritti umani

Art. 25

1. Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari, e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in caso di mancanza di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.(....)
